

IERI * OGGI * DOMANI

MALTEMPO

Notevole disagio tra la popolazione sambucense a causa del maltempo che ha reso impraticabili parecchie strade interpoderali. Aggravatasi la situazione del già dissestato tratto di circonvallazione, che va dal bivio degli Archi alla Santa Croce.

RIAPERTA GESU' E MARIA

Il 31 ottobre è stata riaperta al culto, grazie all'interessamento di don Mario Risolvente, la chiesetta di Gesù e Maria, la prima riaperta fra le chiese sambucensi chiuse in seguito ai danni causati dal terremoto del '68.

Una grande folla e la banda musicale di Sambuca hanno accompagnato il simulacro dell'Addolorata nel suo tragitto della chiesa di S. Michele, dove nel frattempo era stata ospitata, sino a Gesù e Maria.

ASSEGNATI 38 ALLOGGI GESCAL

Assegnati 38 nuovi alloggi della Gescal (di 3, 4, 5 vani) siti nella zona di trasferimento parziale, in contrada Conserva. Gli assegnatari sono divisi in due categorie: terremotati e non terremotati.

Assegnatari terremotati

1) Maravicino Antonio; 2) Bellone Vincenzo; 3) Sclafani Salvatore; 4) Ruvo Carmelo; 5) Alfano Antonino; 6) Pecoraro Salvatore; 7) Femminella Audenzio; 8) Maggio Paolo; 9) Cacioppo Francesco;

10) Campisi Antonino; 11) Colletti Salvatore; 12) Caruso Andrea; 13) Colletti Giuseppe; 14) Di Miceli Concetta; 15) Maggio Maria; 16) Marsala Stefano; 17) Mazzara Vito; 18) Monteleone Antonina; 19) Scaurro Margherita; 20) Vaccaro Giuseppe; 21) Bonfiglio Salvatore; 22) Cacioppo Antonino; 23) Zinna Salvatore; 24) Inermaggio Calogero; 25) Maggio Salvatore; 26) Ricca Salvatore.

Assegnatari non terremotati

1) Tarantino Giovanni; 2) Alfano Benedetto; 3) Armato Paolo; 4) Marravicini Audenzio; 5) Gagliano Giuseppe Matteo; 6) La Puma Melchiorre; 7) Amodeo Luciano; 8) Ciaccio Calogero; 9) Gulotta Salvatore; 10) Barrile Rosario; 11) Guzzardo Stefano; 12) La Puma Andrea.

CANTINA SOCIALE

Domenica 31 ottobre alle ore 9, al Cine Ellos, i soci della Cantina Sociale di Sambuca sono stati convocati in Assemblea ordinaria per discutere e deliberare circa la relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, l'approvazione del bilancio al 30-6-1976 e l'elezione di un Sindaco supplente.

LE SUORE DI MARIA

Il 4 ottobre scorso sono arrivate a Sambuca, ospitate nei locali di S. Anna, quattro suore dell'ordine di Maria Bambina: la superiora Suor Antida, Suor Marchica, Suor Giovannina e Suor Fernanda. Alle

nuove arrivate, che hanno trascorso molti anni di attività missionaria, che nel Bangladesh, chi fra i Piccoli Fratelli di Charles de Foucauld, chi tra i Focolarini, chi ultimamente nel Friuli, diamo il benvenuto de « La Voce » e auguriamo un buon proseguimento della loro attività nel nostro paese.

APPALTI

Saranno fra breve dati in appalto i lavori per il completamento della circonvallazione (importo a base d'asta di 21 milioni), per l'ultimazione del campo sportivo in contrada Conserva (importo a base d'asta di 28 milioni) e per il completamento della scuola polifunzionale nel piazzale Stazione (importo a base d'asta di 48 milioni). Nei primi di dicembre saranno appaltati anche i lavori di completamento della rete fognante, compresa la realizzazione di un depuratore, per un importo di 540 milioni.

INIZIATIVE CULTURALI

Per iniziativa della Biblioteca Comunale, si è dato l'avvio martedì 26 ottobre, con la commedia « L'aria del continente » di Nino Martoglio, recitata dal gruppo Cratas di Caltabellotta, ad una serie di rappresentazioni realizzate da gruppi teatrali zonali.

AMMASSO

Finite le operazioni di ammasso alla Cantina. Quest'anno sono stati ammassati 67.663,85 quintali di uva bianca e 24.482,80 quintali di uva nera, per un totale di 92.146,65 quintali e con una flessione rispetto allo scorso anno di circa 4.600 quintali. Il grado medio dell'ammasso è stato 15,78. Il monte grado (il prodotto del peso per il grado) 1.454.497,0800.

MANIFESTAZIONE DEL PCI

Sabato 23 si è svolta al Cine Ellos una manifestazione indetta dal P.C.I. sul tema « Consolidare il successo del 20 giugno »

per rinnovare l'Italia ». E' intervenuto Gianni Parisi, membro del comitato centrale P.C.I.; ha fatto seguito l'esibizione del gruppo Nuova Unità di Sambuca.

CONCORSI

Sono stati banditi al Comune i concorsi relativi alla istituzione di 17 posti, così ripartiti:

- 1 posto di bibliotecario (di nuova istituzione)
- 1 posto di applicato
- 1 posto di dattilografo (riservato ad un invalido di guerra)
- 3 posti di vigili urbani (1 riservato ad un invalido per servizio)
- 1 posto di messo notificatore (riservato ad un invalido di guerra)
- 1 posto di bidello (riservato ad un invalido per servizio)
- 1 posto di autista (di nuova istituzione)
- 5 posti di netturbini (1 riservato ad un invalido per servizio)
- 3 posti di bidelli (extraorganico)



ROSINA MULE'

nata NUCCIO

Lunedì, 8 novembre, all'età di 62 anni, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è deceduta la signora Rosina Nuccio. Sposa e madre premurosa, dal suo letto di sofferenze fu guida e conforto per l'affettuoso sposo, Giovannino Mule', e per l'unico figlio Vincenzo, ai quali porgiamo affettuose condoglianze.

Condoglianze porgiamo pure ai parenti e alle famiglie Mule', Nuccio, Di Giovanna e Femminella.

La Nuova Comunità: Congregazione di Maria SS. Bambina

ARRIVANO LE SUORE

Dal 4 ottobre si trovano a Sambuca di Sicilia quattro suore dell'ordine di « Maria SS. Bambina »: suor Antida (superiora), suor Fernanda, suor Giovannina e suor Marchina.

L'ordine delle suore di « Maria SS. Bambina » opera da qualche anno in Sicilia, ed in particolare nella provincia di Agrigento e Trapani, con 22 suore circa.

La casa madre si trova a Milano ed altre importanti sedi si trovano in India, Thailandia, Bangladesh, Malesia, Africa, Argentina, Brasile, Svizzera.

MICHELE LA PUMA

incide un disco

Nel campo della musica leggera, Sambuca conta nomi che hanno ottenuto un discreto successo in campo nazionale. Rosy Cicero, ma soprattutto Nico dei Gabbiani che riuscì ad avere un posto d'onore nella classifica nazionale dei dischi.

Ebbene, proprio in questi giorni è stato inciso un disco da un giovane sambucense, MICHELE LA PUMA. L'incisione è stata fatta presso la Casa Discografica ZIZ - Paladino Dischi, e sarà messo in distribuzione fra non molto. Il titolo del disco è « SOGNO » (lato A) e « L'ALBA » (lato B). Le parole sono del giovane cantante Michele, mentre per la musica hanno contribuito gli elementi del Complesso locale « La Chiave del Sistema ». In attesa di sentire il disco, quando uscirà, auguriamo al cantante Michele La Puma un meritato successo che possa premiare finalmente il suo entusiasmo e l'impegno dimostrato finora, realizzando una delle massime aspirazioni per chi ama veramente la musica e sente di realizzarsi con essa.

GIORGIO LAMANNO

E' NATA GIELLINE

Proprio in questi giorni è nata, quasi per caso, nella Clinica Universitaria di Palermo, Maria Teresa Giancontieri. Al papà Lorenzo, chiamato dagli amici della Voce GIELLE, e alla signora Maria Castronovo gli auguri del nostro giornale.

L'ordine, fondato nel secolo XIX da S. Bartolomea Capitanio e S. Vincenza Gerosa, conta circa 8.000 suore. I fini che si propone sono quanto mai attuali e si inquadrano nella nuova visione della Chiesa del post-Concilio. In particolare le suore curano l'umanità emarginata, dal bimbo che nasce al vecchio che muore, senza distinzioni di colore della pelle o di colore politico e senza alcun'altra distinzione. Curano ancora le attività socio-pastorali, l'assistenza negli ospedali, le case di riposo, i convitti e i pensionati, le istituzioni educative-assistenziali. Collaborano coi sacerdoti nel ministero pastorale, con particolare riguardo alla catechesi; si interessano della scuola e delle attività educative in genere. Assistono gli zingari e i carcerati, curano il recupero di prostitute, di drogati e di emarginati.

Come si vede, si interessano di una vasta gamma di attività sociali e religiose, con forme di intervento incisive ed attuali.

A Sambuca di Sicilia le suore hanno trovato una sede in Via Campisi 8, nei locali già occupati dalle suore di S. Anna e poi dalle figlie di S. Giuseppe. Benefattrice dell'Istituto è Filippina Ganci che, per testamento, ha lasciato alle suore, che si sarebbero insediate nella casa di Via Campisi, terreni ed altri beni.

Ci risulta che la popolazione di Sambuca ha accolto le suore con notevole entusiasmo, con cordialità e calore e con grande consenso di ospitalità.

Il Sindaco Montalbano, che le suore sono andate a salutare, ha avuto per loro parole di incoraggiamento e di stima.

Tra gli amministratori comunali, ha già visitato la sede dell'Istituto l'assessore alla Sanità ins. Nino Gurrera.

Un piccolo gruppo di suore che si muove dal Nord per raggiungere il profondo Sud non è altro che il segno d'amore che unisce le comunità cristiane.

Dal modo come le suore si stanno muovendo in questi pochi giorni che si trovano a Sambuca si nota benissimo che esse non solo sono intente alla evangelizzazione e alla promozione umana, ma anche al dialogo, alla tolleranza, a sollevare le tristezze spirituali e corporali di quanti sono bisognosi.

Così, silenziosamente, quotidianamente, esse testimoniano un amore universale, non limitato dai confini politici o sociali, come vere « sorelle » dei poveri e degli emarginati.

NICOLA LOMBARDO

Il pozzo nel cortile

L'euforia del benessere e del consumismo ci ha convinti a disfarcì delle cose inutili e superflue. Una lampada ad olio di grezza terracotta, un fiasco di Burgo, una giara di creta, una sedia di corda.

Quante ecatombi si sono consumate e si consumano.

Ma non si sono date alle fiamme solo le cose superflue, le anticaglierie, ma anche le cose inutili, ritenute tali in opposizione all'utilità d'un tempo. Un vomere di ferro, una falce, una zappa, un vaglio di seta per la farina o di pelle per il frumento. Oggi, se non altro, sarebbero utili per dare idee ai bambini, e non solo ai bambini. Qualche anno fa a scuola mi capitò di dover parlare del vomere. L'imbarazzo dell'ignoranza fu rotto da un giovane che mi rimproverò: « Ma professore, ci dica prima che cos'è un vomere ».

Un museo di utensili antichi (ma non tanto antichi poi) in ogni scuola sarebbe un servizio di cultura fondamentale.

Ma chiudiamo questa parentesi.

Sempre spinti verso forme di utilitarismo spregiudicato, abbiamo divelto nei cortili del nostro paese le pergole cui spesso facevano compagnia meravigliosi fichi, giganteschi e vetusti, che di sicuro conobbero i personaggi de « La Nana » e che la medesima sorte subirono delle pergole.

Sono scomparsi pure i sedili di pietra di canalicchio, impiantati accanto ai tronchi dei fichi o lungo i muri, tra una porta e l'altra, tra una stalla e l'altra. Perché il sedile, in gergo chiamato « ghittina », non serviva solo agli uomini per smaltire la stanchezza e intavolare il discorso sul raccolto o sulla semina con i vicini, o, alle donne per fare la calza e intrecciare la corda, ma anche per mettervi il basto del mulo e i piedi per spiccare all'alba il salto sul mulo.

Ma credo che quello che abbia definitivamente decapitato il cortile sia stata la scomparsa del « pozzo ».

Ogni cortile aveva il suo pozzo o la sua cisterna.

I pozzi erano alimentati da sorgenti

vere, limpide le cui acque, nella parte bassa del paese, scaturivano dalle falde imbriferie che si costituivano tra il tufo arenario e l'argilla. Le cisterne, in genere ricavate dalle cave (pierre) da cui furono estratti i conci da costruzione prima che si aprissero quelle di Misilbesi, raccoglievano le acque piovane dei tetti delle case del cortile stesso che venivano costruite a spiovenza convergente.

L'acqua sorghiva serviva per gli uomini e per gli animali; quella delle cisterne era acqua da strapazzo; si usava per il bucato, per lavare il frumento, l'avena, le fave e mettere in molle le strisce di agave e le trecce secche della « disa » al tempo della mietitura. Ci si legavano i covoni, il fieno e la paglia di orzo (la « paglia longa ») per riempire il materasso di base, collocato tra le assi e il materasso di lana; nelle case dove la lana era possibile averla.

Ci si accorge, oggi, che è stato un errore grosso e collettivo, perché pensiamo deciso dalla comunità del cortile, decapitare i pozzi: ammazziati e « abbuffati » con materiale di risulta. E' stato un errore per un paio di ragioni molto serie.

In primo luogo si è perduta l'occasione di utilizzare quelle acque, oggi, in cui l'erogazione dell'acqua « marca EAS » è divenuta, specie in estate, incerta e rara.

In secondo luogo perché la forzata strozzatura di quelle sorgenti non tarderà a provocare danni per l'intero equilibrio delle abitazioni delle zone basse del paese.

La massa d'acqua che veniva sottratta dai pozzi alle falde acquifere deve pur trovare uno sfogo.

Ripristinare i pozzi? E' un'idea.

Non è questione di folklore. Anche questa: il cortile senza l'occhio del pozzo è come una pancia senza ombelico. Ma principalmente per avere acqua in tempo di carestia ed evitare che quella ripudiata a fior di terra congiuri vendetta in reconditi meandri.

ADRANO di TERRAVECCHIA